



# SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 54 - 11 febbraio 2019

## Primo intervento in laparoscopia per un tumore alla testa del pancreas

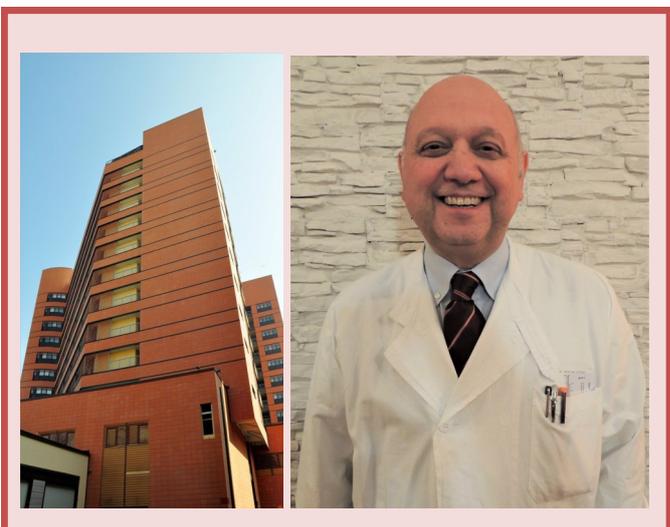
Al San Matteo è la prima volta che su una tipologia particolare di tumore, una lesione maligna di natura neuroendocrina della testa del pancreas, si interviene chirurgicamente in videolaparoscopia. In Lombardia questo intervento è stato eseguito solo in pochissimi centri maggiori (ad esempio l'Ospedale Niguarda di Milano e l'Ospedale Poliambulanza di Brescia). È successo qualche settimana fa, ma soltanto da qualche giorno è stato completato, con buone prospettive, il follow-up postoperatorio del paziente: un uomo di 64 anni, residente nell'Oltrepò Pavese. L'intervento è stato realizzato da Sandro Zonta, giovane chirurgo che opera presso la struttura di Chirurgia Generale 1 diretta da Paolo Dionigi.

"La tecnica laparoscopica - spiega Zonta, sotto, a destra - ci ha consentito di asportare con maggiore raffinatezza chirurgica una gran parte del pancreas contenente una massa tumorale del diametro di poco superiore ai 3 centimetri. Ci ha permesso, altresì, di visualizzare perfettamente i dettagli anatomici e di compiere una resezione molto più precisa rispetto alla tecnica tradizionale". "L'approccio chirurgico utilizzato da noi per la prima volta a Pavia - dice Paolo Dionigi, direttore della Chirurgia 1- ci ha consentito di acquisire non solo maggiore esperienza, ma anche di articolare e ampliare le opportunità dell'offerta chirurgica del Policlinico. Quanto realizzato ci pone oltremodo - continua il primario- a livello dei maggiori centri italiani che già lo utilizzano".



## Stefano Perlini, nuovo responsabile del Pronto Soccorso

Stefano Perlini è il nuovo responsabile del Pronto Soccorso del San Matteo. Succede a Maria Antonietta Bressan, andata in pensione in questi giorni, dopo aver trascorso, al Policlinico, quasi trent'anni (dal 2000 come direttrice del PS). Perlini è al San Matteo dal 1998, prima come ricercatore, poi come professore associato all'Università di Pavia. Sino ad oggi ha operato presso la struttura di Medicina Generale 2. Attualmente Perlini è anche direttore della Scuola di Specialità dell'Ateneo in Medicina di Emergenza Urgenza.



## Uno studio su inattività fisica e rischio di arresto cardiaco

Il San Matteo, con l'Università di Pavia, coordina, da anni, uno studio multicentrico italiano che ricerca i fattori di rischio di arresto cardiaco durante un infarto miocardico. Lo studio, ad oggi, ha coinvolto circa 1000 pazienti, 400 dei quali hanno subito un arresto cardiaco. La grande maggioranza dei pazienti sono stati studiati a Pavia. Il 10% della popolazione di pazienti con infarto, con una età media di 60 anni, è risultato inattivo, ovvero non raggiungeva neppure un basso livello di attività (meno di 30 minuti settimanali di cammino a passo veloce). L'inattività ha aumentato il rischio di avere un arresto cardiaco, raddoppiandolo negli uomini e addirittura quintuplicandolo nelle donne. "Noi già sapevamo - spiega De Ferrari, a destra, nella foto, Direttore dell'UTIC del Policlinico, tra i primi autori della ricerca- che fare esercizio riduce il rischio di infarto cardiaco, ma dimostriamo con questo studio che l'attività riduce anche il rischio di arresto cardiaco". I meccanismi precisi di questo beneficio non sono noti, ma noi pensiamo - aggiunge - che abbiano a che vedere con una riduzione dell'attività simpatica diretta al cuore ovvero con un miglior equilibrio del sistema nervoso."



## Quaranta, Direttore di Oculistica

"L'assistenza e la ricerca clinica sono due facce della stessa medaglia che noi dobbiamo offrire, consolidando e sviluppando ulteriormente le aree di eccellenza della struttura, per garantire al paziente il migliore standard di cura possibile". Questo uno degli obiettivi di Luciano Quaranta, nuovo direttore della Clinica Oculistica, in sostituzione di Paolo Emilio Bianchi, andato nelle settimane scorse in pensione

Il neo primario del San Matteo, cinquantatreenne, proviene dall'Università di Brescia dove è stato titolare della cattedra di Malattie dell'Apparto Visivo.

Presso gli Spedali Civili del capoluogo lombar-

do e, nella fattispecie, ad Oculistica, ha diretto, fra l'altro, il Centro per lo Studio del Glaucoma, patologia di cui è riconosciuto tra i massimi esperti in Italia. Il neo primario del San Matteo è stato responsabile di numerose ricerche e studi



## La riabilitazione vestibolare. Innovazione al San Matteo

Avviato in Otorinolaringoiatria un programma di riabilitazione vestibolare, in collaborazione con CO.R.S.A. il consorzio universitario pavese che riabilita già atleti professionisti. "La peculiarità di questo progetto – spiega Marco Benazzo, direttore della struttura del San Matteo- è proprio lo stretto rapporto fra specialista ORL e fisioterapista cui il paziente è affidato, con il supporto di attrezzature e strumenti di ultima generazione. Questo connubio risulta vincente e i primi dati clinici - aggiunge il primario - depongono a favore di questo trattamento che può essere applicato anche a pazienti anziani". Spesso le terapie

mediche o chirurgiche sono inefficaci e unico possibile trattamento è la riabilitazione che non è invasiva, ha scarsi o nulli effetti collaterali, non interferisce con terapie farmacologiche concomitanti e può essere praticata a tutte le età. " Il programma riabilitativo è ripetibile - ricorda Benazzo - e al termine il paziente riceve una serie di istruzioni per continuare la riabilitazione presso la propria abitazione". Il programma del San Matteo è mirato, paziente per paziente ed è stato avviato lo scorso settembre arruolando una ventina di malati. Da gennaio, la riabilitazione vestibolare ha preso corpo a pieno regime.



## Neuronavigatore in sala operatoria

New entry tecnologica al San Matteo. La struttura di Neurochirurgia, diretta da Renato Galzio, ha acquisito nel dicembre scorso un nuovissimo neuro navigatore: tecnologia di ultimissima generazione "essenziale – spiega il primario – per l'orientamento intra operatorio e per garantire qualità interventistica, alta precisione con una minima invasività e quindi con minori complicanze". "È un passaggio importante e per molti versi decisivo per il San Matteo: avere a disposizione questa tecnologia ci consente - racconta Galzio- di pianificare ade-

guatamente l'operazione e le procedure chirurgiche, con un indubbio beneficio chirurgico e post chirurgico per il paziente, e intervenire esattamente sulla lesione tumorale. Di più – continua - il neuro navigatore è collegabile al microscopio chirurgico in uso dal luglio scorso presso le nostre sale operatorie per orientare puntualmente il nostro lavoro".



## Una lettera di Maria Antonietta Bressan

Il 31 gennaio 2019 si è concluso, dopo quasi due decenni, il mio mandato come Direttore del Pronto Soccorso del San Matteo. Ma in questo luogo di attenzione ai più diversi casi di sofferenza, ho trascorso, o meglio ho vissuto trenta anni della mia esperienza professionale.

L'ho visto crescere questo "Piesse" e nella sua crescita mi è toccato un impegno rilevante.

In questo momento di ricordi e di nuovi progetti per il futuro sento il dovere di ringraziare collaboratori e collaboratrici: a loro devo moltissimo. Da tutti ho imparato qualcosa e a tutti ho cercato di trasmettere la dedizione, la preparazione, gli strumenti necessari per far fronte ai compiti che un grande Pronto Soccorso ogni giorno propone: un faro acceso giorno e notte cui tutti possono far riferimento nei momenti del bisogno.

Un sentito grazie a tutti coloro che in ruoli diversi mi hanno affiancato e sostenuto in un lavoro di quotidianità sempre straordinaria. Penso ai medici, agli infermieri, agli operatori sanitari, alle segretarie, a tutto il personale del San Matteo. Ne conosco i nomi, ne vedo i volti e me li tengo cari nel cuore.

Vorrei anche ringraziare tutte le persone che si sono affidate al nostro Pronto Soccorso: oltre sessantamila ogni anno, provenienti dalla città ma anche da lontano. Persone di ogni tipo, ciascuna con la sua forza o la sua fragilità, ciascuna bisognosa di cura, di rassicurazione o anche soltanto di una parola di conforto. Hanno insegnato molto, e spero qualcosa di avere imparato.

Al nostro Pronto Soccorso, al Pronto Soccorso di tutti e per tutti auguro la più intensa continuità di soddisfazioni, all'altezza dell'apprezzamento e della fiducia guadagnati negli anni a livello locale e nazionale.

Soprattutto spero che continui a essere l'approdo di accoglienza e di salute, aperto ogni istante, per chi ha bisogno e spera in un aiuto, per tutti indistintamente.

Questo principio, nella responsabile coscienza dei loro diritti, ho cercato di condividere con chi mi è stato a fianco in questi anni.

Nel Pronto Soccorso mi sono sentita solidale cittadina pavese, e ai miei concittadini un grazie e un augurio, nella riconoscenza a una istituzione che è nostra perché soccorre a tutti.

Grazie.

Un saluto di cuore a tutti.

Maria Antonietta Bressan

